

NOVEMBRE 2025 CALENDARIO LITURGICO (Anno C) - rito romano

DOMENICA 2 NOVEMBRE viola COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Liturgia delle ore propria Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi	Ore 08.30: SANTA MESSA A COMPIOBBI Ore 10.00: SANTA MESSA A TORRI Ore 11.30: SANTA MESSA AL GIRONE
LUNEDÌ 3 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore III settimana Rm 11,29-36; Sal 68; Lc 14,12-14 Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore	-----
MARTEDÌ 4 NOVEMBRE bianco S. Carlo Borromeo (m) Liturgia delle ore III settimana Rm 12,5-16a; Sal 130; Lc 14,15-24 Custodiscimi, Signore, nella pace	-----
MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore III settimana Rm 13,8-10; Sal 111; Lc 14,25-33 Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri	-----
GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore III settimana Rm 14,7-12; Sal 26; Lc 15,1-10 Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi	-----
VENERDÌ 7 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore III settimana Rm 15,14-21; Sal 97; Lc 16,1-8 Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia	-----
SABATO 8 NOVEMBRE verde Liturgia delle ore III settimana Rm 16,3-9.16.22-27; Sal 144; Lc 16,9-15 Ti voglio benedire ogni giorno, Signore	Ore 17.30: SANTA MESSA AL GIRONE
DOMENICA 9 NOVEMBRE bianco Dedicazione della Basilica Lateranense (f) Liturgia delle ore propria Ez 47,1-2.8-9.12 opp. 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22 Un fiume rallegra la città di Dio	Ore 08.30: SANTA MESSA A COMPIOBBI Ore 10.00: SANTA MESSA A TORRI Ore 11.30: SANTA MESSA AL GIRONE

AVVISI

SABATO 15 NOVEMBRE RACCOTA COMUNITARIA DELLE OLIVE A TORRI, A PARTIRE DALLE ORE 09,00

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Baldovino di Ford (?-ca 1190)

abate cistercense, poi vescovo

Trattato 10; PL 204, 513-514. 515A, 516B

"Forte come la morte è l'amore" (Ct 8,6)

L'amore con cui Dio ci ha amati ha sciolto con la sua potenza i lacci nei quali la morte ci teneva prigionieri. Ormai essa non trattiene che un istante coloro che le è permesso di toccare. Poiché "Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti" (1 Co 15,20). Ci conferma nella certezza che risorgeremo, per mezzo del mistero, l'esempio e la testimonianza della sua risurrezione come con la parola della sua promessa.

E' forte la morte, capace di toglierci il dono della vita; è forte l'amore che può darci una vita migliore. La morte è forte: ha la potenza di spogliarci del corpo; l'amore è forte: ha il potere di strappare alla morte il suo bottino e ridarcelo. E' forte la morte: nessuno può resisterle; è forte l'amore, a tal punto che trionfa sulla morte, attenua il suo pungiglione, ferma la sua ambizione, e rovescia la sua vittoria.

Sarà infatti beffata ogni volta che le si dirà: "Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?" (1 Co 15,55). "Forte come la morte è l'amore" (Ct 8,6), poiché la morte della morte è l'amore di Cristo, come suggerisce questa parola: "Li strapperò di mano agli inferi, li riscatterò dalla morte? Dov'è, o morte, la tua peste? Dov'è, o inferi, il vostro sterminio?" (Os 13,14). L'amore con cui amiamo Cristo è pure potente come la morte, poiché è una sorta di morte: l'estinzione della vecchia vita, l'abolizione dei vizi, l'abbandono di opere di morte.

Questo amore che abbiamo per Cristo è come una risposta al suo; per quanto ineguale, è a sua immagine. Lui ci ha amati per primo e, con l'esempio d'amore che ci ha dato, è diventato nostro modello e nostro sigillo. A noi lasciarci imprimer la sua immagine, deporre la maschera terrestre e rivestire la figura celeste, a noi amare Cristo come lui ci ha amati.